

Manuale pratico d'uso per operatori attivi nel commercio estero

L'**avvocato** fiscalista Sara Armella e la dirigente dell'ADM Antonella Bianchi hanno cominciato a **Milano** il tour per illustrare il libro sulla Riforma del Diritto Doganale scritto a quattro mani

dal nostro inviato
Angelo Scorza

Milano – È partito da una piazza forte come **Milano**, e sarà replicato già la settimana prossima a Roma presso il Senato a Palazzo Madama, il mini-tour con cui le coautrici l'Avv. Sara Armella e la Dott.ssa Antonella Bianchi, dirigente dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, 'gireranno l'Italia' per illustrare il loro libro sulla Riforma del Diritto Doganale. L'esordio meneghino, all'iconico palazzo di cristallo di via Monte Rosa 91, presso Giuffrè Francis Lefebvre, ha visto spalti gremiti nella tribunetta della sala deputata alle presentazioni da parte della casa editrice specializzata nel campo dell'editoria professionale, nata dalla fusione nel 2018 dello storico editore Giuffrè Editore e di Memento Francis Lefebvre, nonché parte del gruppo internazionale Lefebvre Sarrut, attivo in Europa con 8 aziende > 35



Antonella Bianchi e Sara Armella



De Crescenzo, Pasqui, Bianchi, Armella, La Lumia, Sacerdoti, Pisano

> 34

controllate e più di 2.400 dipendenti. Molto folto, e di grande qualità, anche il panel dei relatori, i quali coi loro commenti puntuali e articolati hanno coadiuvato le due penne pregiate a illustrare, nel giro di una densa ora di prolusioni, i contenuti principali del volume, gli obiettivi perseguiti (soprattutto quello di spiegare in maniera semplice disposizione giuridiche che non sempre si prestano ad una ed una sola ed immediata interpretazione) e la metodologia di lavoro seguita nella redazione delle diverse parti del volume, che offre una prima analisi della Riforma della normativa doganale entrata in vigore il 4 ottobre 2024 a seguito del Decreto legislativo 141/2024. Fra tali questioni, anche le difficoltà talvolta superate per giungere ad una versione unica e condivisa da parte di Armella e Bianchi, le quali per esigenze di copione professionale, nei rispettivi ruoli, si possono essere trovate su schieramenti anche contrapposti; l'una a tutelare, come **avvocato fiscalista**, l'impresa privata attiva nel commercio estero; l'altra, come integerrimo funzionario della pubblica amministrazione, a fare in maniera zelante gli interessi dell'Erario.

Le parti più rilevanti di questo autentico manuale pratico d'uso a beneficio degli operatori attivi nel commercio estero, così come trattate in tale sede, sono fondamentalmente: panoramica delle principali novità introdotte dal decreto legislativo n. 141/2024 e dell'impatto sulla normativa vigente, con un focus su come la riforma semplifica il quadro normativo; implicazioni per le imprese con analisi delle modifiche significative per le aziende che operano nel commercio internazionale, inclusi i cambiamenti nella fase di controllo, nella rappresentanza doganale e nel sistema sanzionatorio; discussione sull'importanza della due diligence per le imprese e sugli aggiornamenti necessari ai modelli 231/2001, accompagnata da una riflessione sulle prospettive future del diritto doganale nell'Unione Europea. Dopo i saluti introduttivi di Antonella Sciarra, Tax Labour & Corporate BU Director Giuffrè Francis Lefebvre, la parola è passata per rispettivi commenti brevi alle due autrici, prestatesi poi a fine presentazione anche a rispondere ad alcuni quesiti ficcanti di un'audience molto preparata ed attenta.

Sara Armella, **Avvocato** titolare dello Studio Armella & Associati, Direttore Centro studi Arcom Formazione, ha rammentato la genesi dell'opera: "nata anche per un motivo di urgenza, che

oggi coi fatti di cronaca internazionale è diventata necessità.

Una riforma passata un po' sotto traccia in quanto considerata erroneamente di settore, dimenticandosi che dal nostro export discende il 40% del PIL nazionale (sono circa 700 miliardi di euro, di cui il 10% va verso gli Stati Uniti), per cui il termine di mero diritto doganale ci sta stretto.

Con questa iniziativa andiamo a individuare tante operazioni e adempimenti necessari per vendere le merci all'estero, operazione che non è certo come vendere in Italia.

Si tratta di una riforma della dogana che entra per la prima volta in una riforma tributaria, la quale la ignorava sin dal 1970. Ma non è possibile voltarsi dall'altra parte, aspettare magari un eventuale cambio di governo per buttarla come se non avesse determinato delle modifiche sostanziali nelle procedure" ha concluso il luminare di origine savonese.

"In questa fase è entrata di mezzo pure la riforma doganale comunitaria, col nuovo codice dell'Unione Europea, un Diritto unionale che è in evoluzione, quindi in partica questa è una seconda riforma. Ma attenzione, stiamo andando verso un ritorno quasi all'antico protezionismo, con un declino della globalizzazione. Staremo a vedere se nel 2025 ci sarà piena applicazione.

In ogni caso si tratta di una materia complessa che deve essere diffusa ai singoli cittadini" ha concluso Bianchi nella sua veste di funzionario della pubblica amministrazione.

Sono quindi intervenuti, nell'**ordine**, diversi esperti.

"È il primo libro scritto al servizio dell'utenza da una fiscalista e una responsabile dell'amministrazione, e mette in luce un fatto: la nostra professione è diventata pericolosa, i rischi a fare lo spedizioniere sono dietro l'angolo" ha osservato Domenico De Crescenzo, Vice Presidente Fedespedi. "Però ci può essere un rovescio della medaglia: così si eleva la qualità della prestazione professionale. Di certo nel nostro mestiere non si fa in tempo a metabolizzare una norma che ne esce un'altra" ha concluso lo spedizioniere doganalista partenopeo.

Paolo Pasqui, Presidente Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali, ha annotato che "l'impatto della nuova norma è stato notevole; d'altro canto la aspettavamo da anni, era indispensabile. Naturalmente ha aspetti positivi e negativi a seconda del punto di vista da cui si guarda. È peraltro comunque necessario che escano disposizioni



Sara Armella

esemplificative e mi risulta che ci sia in tal senso una certa volontà politica di modificare la norma".

Lo spezzino Bruno Pisano, Presidente Assocad, guarda "alla modifica delle sanzioni introdotta con la riforma. Il testo unico 1973 regolava un mondo che non c'era più. La questione, inevitabile, che ha creato, sono certo delle nuove preoccupazioni.

L'accertamento doganale deve essere estremamente veloce, reattivo, efficiente; altrimenti il rischio è quello di bloccare i flussi delle merci, che sono la nostra forza come Paese. Il dialogo sugli impatti sanzionatori resta comunque aperto".

Per **Antonino La Lumia**, Presidente dell'**Ordine degli Avvocati di Milano** e della **Fondazione Forense di Milano**, "è un testo pratico da utilizzare tutti i giorni. Alle PMI che caratterizzano tanto il tessuto economico italiana manca un po' la cultura dell'export e quindi con questo volume si sottolinea la necessità, corretta, di avvalersi dell'apporto consulenziale di professionisti specializzati".

Last but not least, Giorgio Sacerdoti, Professore emerito di diritto internazionale ed europeo dell'Università Bocconi, si è soffermato sulle macro-questioni di massima attualità. "La guerra dei dazi rende ancora più importante la riforma del diritto doganale. I dazi del presidente Trump sono usati a mo' di clave per avere di ritorno dei vantaggi, tipo aiuti a blindare la difesa dei confini nazionali. Il problema è che noi italiani siamo esposti ad un rimbalzo negativo sulla nostra manifattura, come dimostra ad esempio l'azione appena intrapresa da John Elkann, con una certa fretta, per annunciare nuovi investimenti in una fabbrica di Stellantis negli Stati Uniti".